



Secondaria 1° grado

## (B)io

WEB REPUTATION /IDENTITÀ  
ONLINE

CITTADINANZA DIGITALE

CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ

SOCIAL



### ARGOMENTO

- Consapevolezza e responsabilità
- Web reputation /identità online
- Cittadinanza digitale
- Social

### MATERIA

- Educazione Civica
- Area Umanistico-Letteraria

### COMPETENZE CHIAVE

- Competenze sociali e civiche
- Competenza digitale
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Comunicazione nella madrelingua

### PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 09. Gli insulti non sono argomenti
- 02. Si è ciò che si comunica
- 07. Condividere è una responsabilità

### DOMANDE FONDAMENTALI

- Chi sono?
- Con che parole mi descrivo e scrivo di me?
- La mia identità offline e la mia identità online corrispondono?

Introduzione al principio 2 del Manifesto della comunicazione non ostile: "Si è ciò che si comunica"

10'

Leggi e spiega il Manifesto della comunicazione non ostile, in particolare il principio 2

parole  
stili

## Il Manifesto

### della comunicazione non ostile

<p><b>1. Virtuale è reale</b> Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.</p> <p><b>2. Si è ciò che si comunica</b> Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.</p> <p><b>3. Le parole danno forma al pensiero</b> Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.</p> <p><b>4. Prima di parlare bisogna ascoltare</b> Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.</p> <p><b>5. Le parole sono un ponte</b> Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.</p>	<p><b>6. Le parole hanno conseguenze</b> So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.</p> <p><b>7. Condividere è una responsabilità</b> Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.</p> <p><b>8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare</b> Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.</p> <p><b>9. Gli insulti non sono argomenti</b> Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.</p> <p><b>10. Anche il silenzio comunica</b> Quando la scelta migliore è tacere, taccio.</p>
---	--

paroleostili.it

"Si è ciò che si comunica. Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano".

Ma cosa vuol dire esattamente? Significa che le parole che usiamo aiutano la costruzione e la definizione della nostra identità, tanto online quanto offline. Foto, post, chat, video: sono tantissimi i modi in cui è possibile raccontare chi siamo.

Chi ci legge, ci vede, ci segue, si fa un'idea di noi e può confrontare questa immagine con la "versione di noi" che incontra ogni giorno; ma se invece qualcuno/a leggesse solo quello che scriviamo, e vedesse solo le nostre foto, capirebbe comunque chi siamo davvero?

Le nostre parole sono come un biglietto da visita: una specie di filtro di conoscenza per chi ci ascolta o ci legge.

Osservazione del proprio linguaggio online e realizzazione di una bio

10'

Per una settimana analizza la tua comunicazione in classe e online e poi riassumi l'analisi fatta

L'insegnante assegna a ciascuno/a il compito di prestare attenzione alla propria comunicazione per circa una settimana: non soltanto quando si è in classe, ma anche online (se si possiedono profili social, tenere presente anche la tipologia di informazioni condivise).

Le domande fondamentali da porsi per orientare l'osservazione sono:

- Chi sono?
- Con che parole mi descrivo e scrivo di me?
- La mia identità offline e la mia identità online corrispondono?

Al termine della settimana, ciascuno/a scriverà un piccolo resoconto: una sorta di bio, che dovrà poi sintetizzare in 150 caratteri.

## Estrazione e lettura delle bio dei compagni

20'

**Procurati una scatola dove inserire le bio per farle estrarre a sorte. Ogni studente modificherà poi per iscritto la bio estratta**

Ciascuna bio verrà inserita in una scatola, dalla quale ogni alunno/a ne estrarrà una a sorte: ognuno leggerà autonomamente la bio estratta e potrà decidere se integrarla, modificarla o lasciarla così com'è, a seconda della propria percezione offline (ed eventualmente online) della persona estratta.

È importante sottolineare che questo genere di esercizio va realizzato in assenza di giudizio: è un confronto tra ciò che si immagina di comunicare di sé e la percezione di chi osserva.

## Condivisione conclusiva

20'

**Fai leggere le modifiche fatte dai compagni per iniziare una riflessione**

Al termine del lavoro, verrà riconsegnata la bio a ciascuno/a: l'insegnante chiederà di leggere le eventuali correzioni e integrazioni e indicare che reazione ha generato: sorpresa, felicità, disaccordo, ecc.

Il feedback che si è ricevuto è un suggerimento prezioso: se c'è troppa discrepanza, cosa si può fare? Lo scopo è di favorire un raffronto tra ciò che si immagina di comunicare e ciò che viene percepito da coloro con cui si interagisce.

## Ulteriori attività di approfondimento

'

Si può chiedere alla classe di utilizzare la bio scritta da sé e la versione "rivisitata" come una sorta di traccia di identità: ogni mese possono rileggerla e verificare se la propria identità (offline e online) risulta rappresentata da quella descrizione. Può essere un esercizio utile per verificare l'evoluzione e i cambiamenti che sentono di vivere.

Inoltre, ogni bio potrebbe diventare una sorta di breve infografica su ogni allievo/a, da realizzare attraverso applicativi come [Canva](https://www.canva.com) o similari.

